

## FORMAZIONE CATECHISTI

Con la quattro giorni formativa di Romans d'Isenzo (XVII edizione), da lunedì 29 agosto a giovedì 1 settembre, continuerà la riflessione e condivisione che ha per oggetto il rinnovamento della prassi della Chiesa che, come madre, genera nuovi figli. Annunciare la vita buona del Vangelo, infatti, non può limitarsi ad una mera trasmissione e comunicazione dottrinale dei contenuti della Fede e ad un consenso su di essi, ma è l'esperienza di incontro con Gesù nella Chiesa, passando attraverso la riscoperta dei linguaggi propri della Fede e di quelli umani. Di questi verranno approfonditi tre:

- \* Il linguaggio narrativo. Il racconto è una delle modalità privilegiate con cui si stabilisce una relazione. Il racconto ci permette di entrare nelle storie, di immedesimarsi, di sperimentare emozioni e sentimenti. Il racconto è un modo di procedere tipico delle pagine bibliche. Attraverso la narrazione scopro l'opera di Dio nella storia e nella propria vita, conosco e incontro Gesù
- \* Il linguaggio cinematografico. Il cinema può rappresentare uno dei mezzi più efficaci per avvicinare le persone alla Fede, perché il linguaggio cinematografico può rivelarsi molto utile per mediare i contenuti della Fede.
- \* Il linguaggio dell'arte. C'è un linguaggio degli occhi che vuole immagini belle. Il linguaggio dell'arte da sempre annuncia, avvicina e introduce al Mistero. Riesce a rendere visibile, attraverso lo stupore, Colui che è invisibile e si è manifestato e fatto conoscere nell'Incarnazione.

Ricordiamo che la finalità del Corso di aggiornamento per Catechisti (ma aperto a tutti coloro che lo desiderano) è aiutare gli Operatori Pastorali a conoscere le specificità di alcuni linguaggi e di suggerirne, per ognuno di essi, gli strumenti in grado di animare in modo creativo ed efficace gli incontri di catechesi e di formazione nelle nostre Parrocchie.

## LE ATTIVITÀ ESTIVE

**Martedì scorso** presso il Centro Pastorale "Mons.Trevisan", ribattezzato per l'occasione "Ric Arena", si è "acceso" il braciere delle Grestiadi ovvero le Olimpiadi del Grest!!! Quest'anno, infatti, l'ambientazione del Centro Estivo del Ric Cormòns, è quella sportiva. Lo sport porta in sé tante metafore: ci vuole, infatti, tanto impegno e fatica; serve molta costanza: a volte anni anche per una semplice manciata di secondi. T'insegna il rispetto verso tutti, perché la sfida è soprattutto con se stessi. E si è campioni davvero quando si ha stile anche nella vita e non solo in gara. Inoltre lo sport mette insieme... lo sport parla plurale... lo sport è educativo, ed in fondo, il vero CAMPIONE è colui che riesce a realizzare la propria vita, ad essere felice: per i cristiani la strada per raggiungere la Felicità non è solo un nome ma una persona: Gesù!!!



**Ieri pomeriggio** sono rientrati parte degli scout dalle loro esperienze estive: il Clan da Moggio Udinese ed il Reparto da Barcis mentre il Noviziato rientra **oggi** da Assisi. Sono stati giorni intensi nei quali, nonostante, il tempo non sempre bello, hanno potuto vivere esperienze indimenticabili: un grande grazie ai Capi Scout che hanno investito le loro ferie per la crescita umana e spirituale dei nostri giovani!!!

# La Settimana Insieme

Collaborazione Pastorale di  
**Borgnano - Brazzano**  
**Cormòns - Dolegna del Collio**  
ARCIDIOCESI di GORIZIA

ANNO PASTORALE 2015 - 2016  
MISERICORDIOSI COME IL PADRE:  
UNA CHIESA CHE ANNUNCIA L'AMORE DI DIO

DOMENICA 21 AGOSTO 2016 - XXI DEL TEMPO ORDINARIO



## ENTRARE NEL REGNO PER LA PORTA STRETTA

*L'averti ascoltato e applaudito,  
le dimostrazioni del nostro  
entusiasmo per te non contano nulla,  
Gesù,  
se la tua parola non ha portato in  
noi un frutto abbondante di opere  
buone. L'aver partecipato alla tua  
tavola, l'esserci cibati del tuo Corpo,  
tutto questo non costituisce  
il biglietto d'ingresso nel tuo Regno  
se non ci siamo lasciati trasformare  
dal tuo Vangelo e lo abbiamo  
mostrato con i gesti dell'amore e  
della misericordia, della compassione  
e della solidarietà.*

*Al tuo discepolo tu chiedi  
qualcosa di estremamente concreto,  
la prova dei fatti.  
Fatti che dimostrano di aver preso  
sul serio il tuo invito alla mitezza e  
alla benevolenza, la tua domanda di  
tenderzza e di generosità, senza  
alcuna mira di ridurre gli altri  
a strumenti del proprio volere,  
ma mettendosi piuttosto al loro  
servizio, sapendo che c'è più gioia  
nel dare che nel ricevere*



*e che la vera grandezza consiste  
nell'essere l'ultimo, non il primo.*

*Ma al tuo discepolo tu offri  
anche la gioia impareggiabile  
di essere rigenerato nel profondo,  
proprio da questo passaggio  
attraverso la porta stretta,  
dal varco che tu hai aperto  
per quanti, vicini o lontani, vogliono  
seguirti.*

(Roberto Laurita)

## DENTRO LA PAROLA

Quanti sono gli scampati, quelli che si salvano? I giudei erano parecchio pessimisti nei confronti della salvezza eterna. Uno di loro ha scritto: "L'Altissimo ha creato questo mondo per amore di molti, ma quello futuro per pochi". Come dire: sono più quelli che si perdono di quelli che si salvano.

Gesù non entra nella discussione, ma spinge a prendere la decisione di entrare per la porta stretta che dà accesso alla sala del banchetto, il paradiso. Quanti troveranno e prenderanno posto? Bisogna affrettarsi, perché il tempo è corto e sforzarsi perché il varco è stretto.

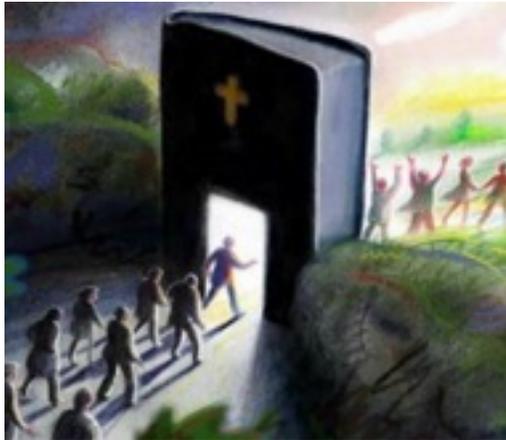
Gesù non ha chiesto flagellazioni e digiuni esasperati, ma che per andare dietro a lui bisogna prendere la propria croce quotidiana. E sono molti quelli che non ci riescono. Non ce la fanno ad essere puri, poveri, misericordiosi, portatori di pace, miti, cercatori di giustizia... Più facile restare mediocri, in luoghi larghi e comodi dove tutto è permesso, piuttosto che stretti e potati, come viti pronte a dar frutto. Questa è la sola legge della vita perché questa è la legge dell'amore.

La salvezza non è scontata per nessuno. Sentirsi dire - Dio non voglia! - non ti conosco, è il massimo della solitudine disperata, l'amarezza di non poter più amare, avendone avuto possibilità e occasione. Un tormento senza fine. Non è lui che ha chiuso la porta; siamo noi che dobbiamo entrare per quella giusta: quella stretta. C'è da crederci e da provarlo, già ora, ogni volta che si riesce a portare un po' la croce di ogni giorno. Per amore, solo per amore.

La porta è Gesù. In lui il Regno di Dio - il paradiso! - si manifesta e si compie, la sua morte e la sua risurrezione sono salvezza. La sua piaga di crocifisso risorto è la porta stretta. Certo, è difficile comprendere questa scelta esclusiva della fede cristiana rispetto alle molte vie religiose degli uomini di oggi. Eppure incancellabile tutta la struttura della fede ebraico-cristiana, per la quale nessuno si salva per vie sue, ma tutti e ciascuno siamo salvati dall'unico Signore e Salvatore, Gesù il Cristo. Lo stesso Vangelo di oggi apre alla speranza perché vede entrati non solo gli antichi profeti, ma anche folle dell'Oriente e dell'Occidente, del Nord e del Sud del mondo - tutte le direzioni della storia - le quali tutte, alla fine, si troveranno di fronte all'unico Signore della storia.

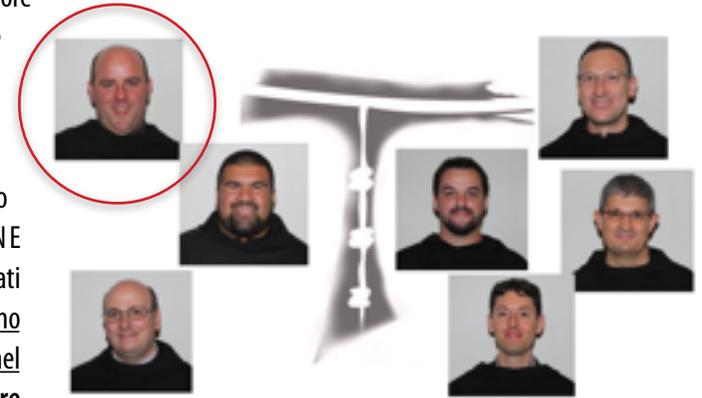
La porta è stretta non perché impossibile da varcare, ma perché è l'unica per tutte le moltitudini, anche quelle lontane o allontanate. Preziosa, allora, la virtù della sentinella che vigila e vede venire il Signore, unico Salvatore, ogni giorno. Insieme alla sua pena e alla sua speranza.

(Commento a cura di don Angelo Sceppaccerca)



## VEGLIA DI PREGHIERA

Sabato 27 agosto 2016, alle ore 11.00, presso la Basilica Papale di San Francesco in Assisi, il nostro Piero Russian, per tanti anni sacrestano ed anima del Duomo di Sant'Adalberto emetterà la **PROFESSIONE TEMPORANEA** nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali. Ricordiamo che mercoledì 24 agosto nel Santuario di Rosa Mistica alle ore 20.30 vivremo una **VEGLIA di**



**PREGHIERA** nella quale, oltre a Piero, ricorderemo anche nove sorelle della Provvidenza che faranno la Professione Perpetua: entreranno per sempre nella Famiglia Religiosa delle Suore della Provvidenza, fondata da San Luigi Scrosoppi. Questi i loro nomi: Suor Maristela Pereira dos Santos, Suor Marcitene Aparecida Coelho Nunez, Suor Michelina Na Mow, Suor Virginia Mamu, Suor Immacolata Mita, Suor Suneena Kakkannattu, Suor Mhabeni Murri, Suor Soledad Soria e Suor Jovana Condori Ponce.

**Preghiamo per loro e per tutti i professi perché, nel dono totale al Signore ed ai fratelli, trovino la loro realizzazione e la gioia piena.**

## L'IMPROVISA MORTE DI PADRE POIANA



Si sono celebrati giovedì scorso a Padova, alla presenza di una folla enorme, i funerali di Padre Enzo Paolo Poiana, Rettore del Santuario di Padova ed originario di Corona. Avevamo avuto la gioia di accoglierlo in mezzo a noi, lo scorso 23 aprile, quando ha presieduto la Festa Patronale di Sant'Adalberto. Amante della sua terra, da sempre, aveva un legame profondo e privilegiato con Rosa Mistica e le Suore della Provvidenza. Così Padre Giovanni Voltan, ministro provinciale della Provincia Italiana di S. Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali, ha voluto salutare l'amato Padre Enzo: "Il 15 agosto nella S.Messa al tuo paese, Corona di Mariano del Friuli, hai cantato la bellezza della Pasqua di Maria Ss.ma nella sua Assunzione in cielo in corpo ed anima, hai salutato la mamma, sei tornato dai frati nella Casa "S. Antonio a mare" (a Bibione). La Divina Provvidenza ha così disposto - con una regia delicata e discreta - di prepararti all'Incontro e di donarti, tutt'insieme, i tuoi amori: la casa e la famiglia ove sei nato, il fonte battesimale ove sei rinato come figlio di Dio, l'altare della prima di tante messe come sacerdote, la sempre invocata B. V. Maria, il tuo S. Antonio, i tuoi frati, i volti di tanti amici. Non hai mai avuto paura di manifestarci, in tanti modi, il bene che ci volevi. Ti diciamo anche noi che ti vogliamo bene. Con S. Antonio resta al nostro fianco, ricordati di noi!"